

Con la Finlandia meglio l'Under della Nazionale (A PAGINA 6)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Nella serie B parte bene il vecchio Genoa (A PAGINA 8)

Numerosissime le manifestazioni di protesta in Italia e nel mondo

L'AZIONE DEI POPOLI E DEGLI STATI ISOLA NELLA VERGOGNA IL FRANCHISMO

Oggi sciopero di un'ora a Torino e in tutta la Toscana - Un corteo nel pomeriggio a Firenze - Migliaia manifestano a Matera e a Bari - Bufalini: necessarie misure concrete per colpire il regime di Franco sul piano politico, economico e morale - Appello della Federazione sindacale mondiale - Il primo ministro danese propone un'azione comune dei ministri degli Esteri della Comunità europea

Grandi manifestazioni si sono svolte anche ieri nel Paese, per condannare l'ultimo infame assassinio perpetrato dal franchismo, per isolare l'ultimo regime fascista di Europa. Importanti iniziative unitarie si sono svolte in particolare a Foggia, Parma, Verona, Crema, Salerno, Matera. Scioperi e assemblee, secondo le indicazioni dei sindacati, si svolgono da oggi in tutti i luoghi di lavoro. Altre manifestazioni si svolgeranno nella giornata a Torino, Firenze, Bergamo, Ferrara, Montefalco, Cesena, Imola, Verbania, Piombino, Lucca.

all'interno

A Venezia sfilano partigiani e soldati

Ieri a Venezia si è svolto un grande incontro di popolo con partigiani e reparti militari, a conclusione delle celebrazioni del XXV anniversario della Liberazione. Una dura condanna degli assassini franchisti è stata espressa da tutti gli oratori. (A PAG. 2)

Vibrante corteo per le vie di Napoli

Nell'anniversario delle 4 giornate di Napoli il centro della città partenopea è stato percorso da un corteo di migliaia di lavoratori e cittadini democratici, che hanno manifestato contro il fascismo e contro le infami esecuzioni in Spagna. (A PAG. 2)

Tensione fra Vaticano e governo di Madrid

Dopo l'intervento del Papa per salvare i cinque patrioti, particolare significato ha assunto ieri la cerimonia della canonizzazione del domenicano spagnolo Giovanni Macia. Presenti 100.000 persone. Assenti le autorità spagnole. Franco ha richiamato il suo ambasciatore presso la Santa Sede. (A PAG. 3)

Ancora grave lo studente pugnalato a Roma dai fascisti

ROMA, 28 settembre. Sono sempre gravi le condizioni dello studente di 23 anni accoltellato da una banda di criminali fascisti l'altra notte a Roma, mentre tornava dal "Festival della gioventù" organizzato dalla Federazione giovanile comunista romana. Norek Lande, colpito da due pugnalate all'addome e ad una coscia, è ricoverato con la prognosi riservata.

Nessun risultato, intanto, hanno dato le indagini della polizia per identificare i responsabili del vile agguato. Gli squadristi, sette-otto in tutto, armati di spranghe di ferro e coltelli si erano appostati in piazza delle Cinque Giornate, nei pressi di Ponte Matteotti, e qui hanno assalito Norek Lande e un suo amico che tornavano dal Pincio, dove - al "Festival della gioventù" - avevano assistito ad uno spettacolo jazz.

LECCE, 28 settembre. Concludendo oggi il Festival provinciale dell'Unità di fronte alla grande folla che gremiva il piazzale delle Poste, il compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del PCI, ha detto fra l'altro: «Le atroci esecuzioni consumate in Spagna costituiscono una tragica sfida a tutta l'umanità civile, a tutte le forze che si erano mosse per fermare la mano del boia: dai governi dei Paesi socialisti a quelli dei Paesi capitalisti, dai comunisti al pontefice Paolo VI, ai socialisti e ai democratici del mondo intero.

«Proprio perché Franco ha detto no a tutti (ha detto no tre volte persino al Papa) è tanto più obbligatorio e urgente, oggi, contrattaccare, non dare tregua a questa tirannide cieca e infame, svolgere una azione implacabile per isolare totalmente in tutte le sedi, a tutti i livelli e in tutti i modi, con l'obiettivo politico, concreto e ravvicinato, di dare un aiuto internazionale diretto all'antifascismo spagnolo, alla resistenza eroica e luminosa del popolo spagnolo, fino allo sbocco politico urgente del rovesciamento del fascismo in Spagna, e con ciò all'apertura di una via verso un radicale e profondo rinnovamento democratico e sociale di quel Paese.

«Non saranno sufficienti tuttavia soltanto le prese di posizione umanitarie e antifasciste. Bisogna invece isolare e colpire concretamente, su tutti i terreni (economico, politico, morale) il regime fascista di Franco: bisogna combatterlo come il nemico da abbattere, al più presto.

«C'è una differenza — ha continuato Bufalini — tra le parole e i fatti. Il regime fascista e reazionario di Spagna non dobbiamo solo condannarlo a parole, ma dobbiamo colpire nei fatti. Ecco, oggi, il primo immediato banco di prova per il governo italiano, per la DC, per tutti i partiti antifascisti del nostro Paese. A questo punto si apre un altro discorso: come mai l'ottuso regime reazionario e sanguinario di Franco è potuto durare tanto a lungo e dura tuttora? Questa ha osservato Bufalini — è la questione decisiva che si pone a tutte le forze antifasciste, democratiche, socialiste, comuniste europee. Certamente Franco non sarebbe potuto sopravvivere per altri 30 anni — dal '45 ad oggi — se non ci fosse stata la divisione, la lotta, la guerra fredda tra le forze democratiche, antifasciste, socialiste e comuniste in Europa e nel mondo.



PARIGI — Un momento dell'imponente manifestazione svoltasi sabato a Parigi, nell'Avenue des Champs Elysées, presso l'ambasciata spagnola, per protestare contro l'assassinio dei cinque patrioti spagnoli. Manifestazioni analoghe si sono svolte in decine e decine di città d'Europa, esprimendo lo sdegno del mondo civile contro l'infame politica di repressione della dittatura fascista di Franco.

Ferma protesta di undici governi contro la dittatura franchista

I Paesi della CEE richiamano i loro ambasciatori da Madrid

Hanno lasciato la Spagna i rappresentanti della RFT, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Danimarca, Belgio, e inoltre quelli della Svezia, Norvegia, Portogallo, RDT, Polonia - Si attende che l'Italia segua l'esempio degli altri Paesi della Comunità europea

Sono già undici i governi che hanno richiamato in patria i rispettivi ambasciatori accreditati a Madrid. Ciò dà la misura dello sdegno, dell'orrore e della ferma condanna levata nel mondo contro il barbaro assassinio di cui si è macchiata la ferocia dittatura spagnola. Le decisioni a livello governativo riflettono lo stato d'animo e la volontà dei popoli civili, delle masse dei lavoratori, dei gio-

vani, dei democratici e antifascisti che, come nei giorni scorsi si erano battuti con energia per strappare i giovani patrioti spagnoli al plotone di esecuzione, hanno poi levato possente la loro esecrazione e la loro protesta, dopo che il boia Franco ha consumato la sua vendetta. Non solo sdegno e protesta, ma una manifestazione di ferma e unanime solidarietà con il popolo spagnolo che lotta per

abbattere la dittatura franchista e ridare al martoriato e tiranneggiato Paese libertà, democrazia, dignità civile. Il richiamo degli ambasciatori, vuole consentire ai governi di essere informati della situazione che si è creata nel Paese iberico.

I governi che hanno richiamato i rispettivi ambasciatori sono quasi tutti quelli della Comunità Europea (Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna, Francia, Danimarca, Olanda, Belgio) e quelli del Portogallo, della Repubblica Democratica Tedesca, della Svezia, della Norvegia, della Polonia.

A Bari (200 milioni) e a Foggia (90 milioni)

Lotteria di Merano: venduti in Puglia i primi due biglietti

Il terzo premio (50 milioni) in provincia di Arezzo

E' stato venduto in provincia di Bari il biglietto della lotteria di Merano al cui possessore spetta il primo premio di 200 milioni di lire. Si tratta del biglietto serie O numero 48002, abbinato al cavallo «Frederik», serie E numero 22370 venduto a Foggia. Al possessore spettano 90 milioni di lire.

In Puglia è stato venduto anche il biglietto del secondo premio, abbinato al cavallo «Frederik», serie E numero 22370 venduto a Foggia. Al possessore spettano 50 milioni di lire.

Il terzo premio (50 milioni di lire) spetta al possessore del biglietto serie A numero 03640, abbinato al cavallo «Aran», venduto in provincia di Arezzo.

Quattro morti sulla superstrada Firenze-Siena

FIRENZE, 28 settembre. A poche ore di distanza dalla spaventosa sciagura dell'Autosole che ha provocato la morte di sette persone, un altro terribile incidente è avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla superstrada Firenze-Siena: quattro persone, due uomini e due donne, sono rimaste uccise e una quinta persona gravemente ferita nello scontro frontale fra due auto. Le vittime sono: Roberto Batacchi, di 38 anni, abitante a Firenze in via dei Cappuccini 31, Bruno Mizzoni, di 70 anni, residente a Bolzano, le altre due vittime fino a tarda sera non erano state identificate dalla polizia stradale accorsa sul luogo del tragico incidente. Il ferito è Pietro Pasquini di 51 anni, abitante a Scurperia (Firenze), in via Roma 124, che è stato ricoverato all'ortopedico con una prognosi di quaranta giorni.

La tremenda sciagura è avvenuta verso le 17,30 in località Bargino, sulla Firenze-Siena. Una «128» targata Firenze 58716 con a bordo il Batacchi e il Mizzoni che da Siena procedeva alla volta di Firenze per cause ancora in via di accertamento si è scontrata frontalmente con la Mercedes condotta dal pasquini che si dirigeva verso Siena in compagnia delle due donne. L'urto era terribile: le due auto si disintegravano e per liberare i corpi dei passeggeri rimasti incastrati fra le lamiere era necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sulla «128» è stato trovato morto anche un cane: il Batacchi sembra che ritornasse da una battuta di caccia insieme al Mizzoni.

DOPO LE CINQUE INFAMI ESECUZIONI

Si leva anche in Spagna la protesta antifranchista

Estesa mobilitazione nelle province basche - Manifestazione di giovani cattolici alla chiesa di San Isidoro a Madrid: arrestati anche giornalisti stranieri - Accenti critici in un articolo del quotidiano «Ya» - Si appresterebbe la condanna a morte di altri esponenti dell'ETA - La polizia spara sulla folla ad Algorite

MADRID, 28 settembre. Alle 12 gruppi di giovani cominciano a raccogliersi sul marciapiede, dinanzi alla cattedrale di San Isidoro, nella centrale Calle de Toledo. E' corsa voce che sarà celebrata una messa funebre per i cinque militanti dell'ETA e del FRAP fucilati ieri mattina dalla polizia franchista. Dopo un quarto d'ora la grande chiesa è completamente gremita. Ma non c'è funzione per i cinque morti, forse è stata impedita. I giovani tornano sul marciapiede, c'è un momento di tensione, un breve parlo di un gruppo, poi centinaia di ragazzi e ragazze scendono dal marciapiede e infiltrandosi tra le colonne d'auto bloccano l'intensissimo traffico di Calle de Toledo. Qualcuno grida slogan inneggiando alla libertà e contro la pena di morte. In pochi minuti la polizia e sul posto, gli agenti si sguinzagliano nelle viuzze attorno alla Puerta Cerrada, diversi agenti si accingono a giornalisti spagnoli ed i corrispondenti delle agenzie Reuter e France Presse, della BBC di Londra, del quotidiano Le Soir di Bruxelles - vengono portate via sui jepponi.

Alle 13,30, alcune auto della polizia attraversano il parco del Prado a sirene spiegate. E' un tentativo di innescare una ondata di scontri che le vie adiacenti si sta svolgendo una altra manifestazione come quella di Calle de Toledo o come quelle che ci sono state ieri in altre città, come nelle sedi universitarie. Quante se ne sono susseguite, da quando le scariche dei plotoni d'esecuzione hanno firmato la sentenza di morte per i cinque criminali del fascismo spagnolo? Dove e di che dimensioni? E' impossibile dirlo, se non proprio a dirlo, qualche mezza verità.

Stessa si parla con insistenza di uno sciopero generale che si svolgerebbe domani nei Paesi baschi, investendo soprattutto Bilbao e San Sebastian, dove sono concentrate le maggiori aziende siderurgiche e di meccanica pesante. Oggi una emittente della Germania occidentale ha detto che un altro sciopero è in preparazione nelle Asturie. Si può da questi segni supporre che sta maturando una più ampia azione democratica di massa contro i decreti eccezionali e contro le esecuzioni che ne sono state il tragico frutto. Per il regime franchista, gli avviati al distacco, potrebbe rivelarsi una prova insuperabile.

Completamente isolato anche sul piano internazionale, il governo di Madrid ha richiamato per consultazioni gli ambasciatori di alcuni dei Paesi che nelle ultime ore avevano fatto rientrare in patria i propri rappresentanti in Spagna: Germania Occidentale, RDT, Svezia, Gran Bretagna, Olanda, Norvegia, Danimarca. C'è difficoltà e imbarazzo nel regime, al cui interno si agitano molti contrasti. E' stato fatto notare che le cinque condanne a morte non sono state eseguite da contingenti militari, ma da plotoni di polizia: una circostanza che viene interpretata come prova

Seconda tornata di scioperi oggi nelle FS

Treni fermi e poste bloccate

Venerdì 3 ottobre si fermeranno gli statali



Si è concluso questa sera alle 21 lo sciopero dei ferrovieri dei compartimenti di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo. Contemporaneamente è scattato lo sciopero nei compartimenti ferroviari di Trieste, Verona, Venezia, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari.

ROMA, 28 settembre. Anche per questa seconda tornata i treni si sono fermati, con tolleranza di un'ora sull'orario fissato, nelle principali stazioni allo scopo di offrire assistenza ai viaggiatori. La seconda fase dell'astensione nelle FS si concluderà alle 21 di domani sera. Sempre domani, inoltre, si asterranno dal lavoro anche gli addetti agli impianti fissi della rete ferroviaria.

Martedì scenderanno in sciopero i dirigenti e direttivi delle FS, mentre per la stessa giornata e per mercoledì sono state annunciate astensioni da parte degli «autonomi». Domani e martedì si fermerà, com'è noto, l'intero servizio postale e telefonico di Stato.